

9 ottobre

**SAN GIOVANNI LEONARDI**

**Solennità**

## **Primi Vespri**

**C.** O Dio, vieni a salvarmi.

**T.** Signore, vieni presto in mio aiuto.

**C.** Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

**T.** Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

A questo punto, se non è stata fatta in altro momento, si fa la memoria del transito del N. S. Padre Fondatore con i testi seguenti.

Si raccomanda la lettura di questo testo soprattutto nelle celebrazioni con il popolo.

### **Memoria del Transito di San Giovanni Leonardi, Nostro Fondatore**

1. Il Santo nell'ultimo anno della sua esistenza terrena cominciò a mostrare un'insolita serenità, anzi un'insolita allegrezza. Sereno, se non allegro, era sempre stato; i suoi figli avvertirono per tempo come un sentore di Paradiso nei suoi ultimi gesti e nelle sue ultime parole. Giovanni Leonardi parlava pertanto, nell'ultimo anno della sua vita, anche più frequentemente di quello che era solito fare, e mormorava lietamente il cantico del Santo Vecchio Simeone: *«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola»*.

2. Nel 1609 si diffonde a Roma un'epidemia che i cronisti dell'epoca definiscono «di maligna influenza». Nel quartiere dove è ubicata Santa Maria in Portico vecchia, il morbo si accanisce con particolare virulenza tanto che ben dieci dei quattordici religiosi della casa di Leonardi ne vengono colpiti.

Nell'agosto di quello stesso anno anche padre Giovanni è colpito da febbre e da una fastidiosa affezione alle vie respiratorie. Transitando in un corridoio per andare a soccorrere uno dei confratelli ammalati, padre Giovanni si accascia su una panca in preda a forti dolori. Chiama allora uno dei religiosi non ancora contagiati e lo prega di sostituirlo nell'opera di soccorso. Il chierico invece, rendendosi subito conto delle condizioni del superiore generale, chiede aiuto a gran voce. Leonardi viene immediatamente sollevato dalla panca e trasportato nel più vicino letto disponibile. Dopo qualche giorno il superiore generale è di nuovo in piedi indaffarato più che mai ad aiutare i confratelli ammalati. La febbre, però, lo perseguita. Trascorrono alcune settimane, ma Leonardi non riesce a riprendersi. Il giorno di san Matteo [21 Settembre], al termine della celebrazione della messa, entra in confessionale. Dopo qualche minuto è colto da una nuova crisi e perde i sensi. Il delirio dura circa quattro ore. Quando si riprende non ha più dubbi di essere vicino alla morte. Nomina allora padre Tucci superiore della casa di Roma pregandolo nel contempo di scrivere, sotto sua dettatura, una lettera destinata ai Chierici di Lucca. Il testo è la sintesi dell'intero insegnamento della sua vita, un testamento spirituale, un decalogo nel suo genere.

**3.** Ecco, dunque, che cosa raccomanda il superiore ai suoi figli spirituali:

*«Molto Reverendi Padri in Christo*

*Pax Christi».*

*Dopo essere stato qualche giorno senza febbre, è piaciuto al Signore di nuovo visitarmi con ricaduta assai gagliarda, come in particolare intenderete dal P. Rettore; e però mi è parso di scrivervi la presente per tutto quello che potesse avvenire.*

*E 1° non mi sembra necessario che qualcuno di voi venga qua, poiché o il male peggiorerà o no.*

*Se piglierà incremento, sarà finita ogni cosa né fareste a tempo. Se Dio vorrà darmi ancor vita, si potranno trattar le cose con maggior comodità.*

*2° quanto alle cose di Congregazione, a me pare che siano assai aggiustate con le Costituzioni fatte con tanta solennità e vedute da un Papa Clemente.*

*Che possa esser in quelle qualche cosa che desse fastidio, è meglio tollerare che alterare cosa alcuna. Resta solo che si aggiustino i cervelli con quelle e poi andranno bene tutte le cose.*

*3° per lunga esperienza ho veduto che i Rettori, per aver atteso ai fatti di altri, esterni, hanno apportato gran danno al governo della casa. Perciò questo vi resti impresso nella mente.*

*4° ho veduto fare debiti e gravare la casa sopra le forze sue e contro le Costituzioni e l'ho avuto sempre per grande inconveniente.*

*5° gran danno avverrà in Congregazione se non si attende che i Confessori non siano tanto lunghi nelle confessioni delle donne e nella comunione così frequente; e voi padre Rettore sarete di mal esempio agli altri; e non è buona scusa il dire che non si può far altro; perché il vero obbediente deve avere il suo libero arbitrio flessibile e accomodato alla volontà dei Superiori.*

*6° grandi inconvenienti ho veduto in accogliere uomini in casa a caso e con poca considerazione, essendo cosa di tanta importanza; e avete visto per esperienza che i fratelli si guastano l'un l'altro.*

*7° vi avverto che quando vedete, dopo aver fatte le diligenze vostre, riuscir gli uomini di capo duro e non atti all'istituto, senza rispetto alcuno si mandino via.*

8° attendere ad una vera e perfetta subordinazione.

9° state uniti in carità e mettete il cuore a stabilire sempre le cose della Congregazione.

10° se Dio farà altro di me, raccomando l'anima mia, con darmi quei suffragi che sono ordinati, più presto che sia possibile. Nel resto io vi desidero a tutti quella pienezza di grazie che voi sapreste desiderare e dò a tutti la mia benedizione.

Di Roma a li 2 ottobre 1609.

*Delle RR.VV. [Riverenze vostre]  
Servo in Christo, Giovanni Leonardi ».*

4. Il male progrediva, i medici si affaccendano attorno al Padre morente.

Egli, rivolto ai medici con voce flebile disse: «*Facciano loro ciò che li detta l'arte; che io sto rimesso nelle mani del Signore*».

Erano cominciate le visite degli amici, dei beneficiati, degli ammiratori anche di qualità. Il vescovo di Lucca, accanto al letto del morente, disse: «*Padre Giovanni, questi Padri ed io desideriamo che viviate ancora per qualche tempo, se così piace a Dio; però vi prego a nome di tutti che vogliate dire al Signore le parole di San Martino: "Signore, se sono ancora necessario al tuo popolo, non ricuso la fatica: sia fatta la tua volontà"*».

Padre Giovanni ascoltò, ripeté le parole ed aggiunse: «*Io però muoio volentieri perché lascio ai miei le Costituzioni compiute e perché nella Congregazione ci sono soggetti migliori e più atti al governo di me*».

All'insistenza del vescovo perché lasciasse un ricordo, un compendio dei suoi insegnamenti ai poveri religiosi, egli replicò, con l'ultima voce che gli rimaneva in gola: «*Hanno le Costituzioni, vedute ed approvate da un Papa Clemente; quelle osservino, che basterà*».

5. Intanto il sofferente edificava tutti; steso sul suo piccolo letto, levava spesso le mani al cielo e mormorava con un filo di voce una qualche espressione di letizia.

Con meraviglia uno degli astanti dovette accostarsi per interpretare l'estremo linguaggio di un santo e comprese queste parole: *“O se tu sapessi! O se tu sapessi!”*

Il beato colloquio dell'anima col cielo aveva avuto inizio; forse una visione, forse qualche altra arcana forma di consolazione venivano già incontro al diletto nel momento del trapasso dalla terra. Frattanto e senza posa fra un'invocazione e l'altra il Padre morente ripeteva il cantico di Simeone.

6. Nel pomeriggio dell'8 ottobre 1609 Leonardi chiese di vedere i suoi confratelli.

Li abbracciò uno ad uno; poi si fece dare l'unzione degli infermi e amministrare l'eucaristia.

Morì a mezzanotte dopo alcune ore di coma, a sessantotto anni compiuti.

Il corpo del Leonardi non fu tumulato nel cimitero comune della Congregazione, ma collocato a lato dell'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria in Portico vecchia. Nel 1662, sotto il pontificato di Alessandro VII (Fabio Chigi, 1655-1667), le spoglie del fondatore dei Chierici regolari della Madre di Dio saranno trasportate nella nuova chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, dove tuttora riposano.

## INNO

Come astro che brilla nel cielo,  
tu irradi, O Giovanni Leonardi,  
un raggio dell'estasi eterna  
che è meta del nostro cammino.

La danza del tempo sussulta  
nel giorno che vide il tuo transito:  
i figli che tu addestri alla lotta  
pregustano il premio dei forti.

Un umile borgo tra i monti  
cullava il tuo sogno di gloria:  
amavi il silenzio fecondo  
che spinse il tuo sguardo lontano.

Il mite sussurro del fiume  
la brezza soave dei colli  
recava al tuo cuore un invito  
la messe che attende la falce.

Profeta di aurore non nate,  
gigante che vince le tenebre,  
svelasti l'arcana ricchezza,  
e i ricchi si fecero poveri.

Con loro, impazienti di andare,  
formaste una nuova famiglia:  
la Donna vestita di sole  
fu Madre e Maestra dolcissima.

Dai mondi sereni ove regni  
a noi che Ti abbiamo seguito  
riaccendi più viva la fiamma  
che vegli sull'arduo cammino.

All'Unico e Trino Signore,  
mistero di luce infinita  
perenne s'innalzi la lode  
nel tempo e nei secoli eterni.  
Amen

*Salve, Joànnes legifer,  
Decus beatis àdditum,  
Divo coruscans lùmine,  
Fruens superna gloria.*

*Tuo dicata nomini,  
Dies recurrit annua :  
Jucunditatis canticis  
Aedes sacrata personet*

*Lucensis urbis òppidum  
Amore solitudinis,  
Orationis spiritu  
Te vidit admirabilem.*

*Mundi cadùca rèspuens  
Et vanitàtes saeculi,  
Dumtàxat in caelestibus  
Verum locàsti gaudinm.*

*Puris piisque moribus  
Christi sacerdos emicas;  
Nactus sodales nobiles,  
Viam salutis edoces.*

*Exinde formas clèricos  
Matris Dei purissimae,  
Quae cor tuum perenniter  
Sancto replevit Jubilo.*

*Nunc e superna patria  
Nosmet tuere supplices,  
Possimus ut fideliter  
Exempla Patris subsequi.*

*Praesta, Pater piissime,  
Patrique compar unice  
Cum Spiritu Paraclito  
Regnans per omne saeculum.*

**1 ant.** Non posso, se non lodare il Signore.  
Tutto è grazia di Dio.

**SALMO 112**

**Lodate il nome del Signore**

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Lc 1,52)*

Lodate, servi del Signore, \*  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore, \*  
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto \*  
sia lodato il nome del Signore.  
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, \*  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto \*  
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, \*  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi, \*  
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa \*  
quale madre gioiosa di figli.

**1 ant.** Non posso, se non lodare il Signore.  
Tutto è grazia di Dio.

**2 ant.** Giovanni, forte della preghiera  
e della fiducia in Dio,  
era come scoglio in mezzo al mare.

## SALMO 145

### Beato chi spera nel Signore

*Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella (Mt 11. 5).*

Loda il Signore, anima mia: †  
loderò il Signore per tutta la mia vita, \*  
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, \*  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra; \*  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, \*  
chi spera nel Signore suo Dio,  
creatore del cielo e della terra, \*  
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †  
rende giustizia agli oppressi, \*  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, \*  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto, \*  
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †  
egli sostiene l'orfano e la vedova, \*  
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, \*  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

**2 ant.** Giovanni, forte della preghiera  
e della fiducia in Dio,  
era come scoglio in mezzo al mare.

**3 ant.** Abbiate Cristo avanti a tutte le cose,  
l'onore del quale abbia in voi il primo posto

**CANTICO Ef 1, 3-10**

Dio salvatore

Benedetto sia Dio,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, \*  
che ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti \*  
prima della creazione del mondo,  
per trovarci, al suo cospetto, \*  
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati \*  
a essere suoi figli adottivi  
per opera di Gesù Cristo, \*  
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria  
della sua grazia, \*  
che ci ha dato  
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione  
mediante il suo sangue, \*  
la remissione dei peccati  
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza, \*  
poiché egli ci ha fatto conoscere  
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo  
tutte le cose, \*  
quelle del cielo  
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza  
lo aveva in lui prestabilito \*  
per realizzarlo  
nella pienezza dei tempi.

**3 ant.** Abbiate Cristo avanti a tutte le cose,  
l'onore del quale abbia in voi il primo posto

**Lettura Breve**                      **Fil 3,7-12**

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

## **Responsorio Breve**

**S.** Ho terminato la mia corsa, \* ho conservato la fede.

**T. Ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.**

**S.** Il Signore mi è stato vicino,

**T. Ho conservato la fede**

**S.** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**T. Ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede**

**Ant. al Magn.** Signore,  
se sono ancora necessario al tuo popolo,  
non ricuso la fatica:  
sia fatta la tua volontà.

**CANTICO DELLA BEATA VERGINE**                      **Lc 1, 46-55**  
**Esultanza dell'anima nel Signore**

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Ant. al Magn.** Signore,  
se sono ancora necessario al tuo popolo,  
non ricuso la fatica:  
sia fatta la tua volontà.

### **Intercessioni**

Glorifichiamo Dio Padre, che ha affidato a San Giovanni Leonardi la missione di annunziare alle genti il suo messaggio di amore, e rivolgiamo a lui la nostra supplica:

***Rinnova i nostri cuori, Signore.***

Tu che hai suscitato evangelizzatori santi e generosi,

***— fa che nella Chiesa uomini apostolici, lasciata al sicuro una pecora, sentano l'urgenza di cercare e pascere le novantanove che sono nel deserto.***

Tu che spargi per il mondo i semi del Vangelo e mandi nella tua messe gli operai necessari alla tua Chiesa.

***— Custodisci quanti nel mondo si dedicano all'annuncio missionario perché solidali con l'uomo del nostro tempo siano coraggiosi annunciatori della speranza del regno.***

Tu che hai chiamato alcuni a seguire più da vicino il tuo figlio Gesù,

***— fa che i giovani si lascino attrarre dalla radicalità evangelica.***

Tu che ci ispiri un amore fraterno verso i malati del corpo e dello spirito,

***— fa che in essi riconosciamo e serviamo il Cristo tuo Figlio.***

Tu che chiami i catechisti a collaborare all'annuncio del Vangelo

***— fa che siano affidabili per dottrina, coerenti nella loro fede e testimoni con la loro vita.***

Tu che ci chiami a contemplare il tuo volto,  
— *fa che i vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i fedeli defunti si riuniscano tutti nella gioia del tuo regno.*

**Padre nostro...**

### **Orazione**

O Dio, fonte di ogni bene, che hai ispirato a S. Giovanni Leonardi, sacerdote, il vivo desiderio di portare a tutti i popoli il tuo Vangelo, fa che per sua intercessione si diffonda sempre in ogni luogo la vera fede di Cristo. Per il nostro Signore.

